

Ci sarà un nuovo incontro questa mattina tra Vincenzo Abbate, referente dell'associazione onlus la Forza del Silenzio, e i vertici dell'Asl di Caserta e dipenderà da questo la continuità assistenziale fornita dall'ente di beneficenza rivolto in particolare i bambini affetti da spettro autistico.

In realtà, stando a quanto viene comunicato dalla direzione generale dell'azienda sanitaria, il contenzioso è risolto ma, secondo quanto spiega Abbate "se la situazione dovesse persistere, noi saremo costretti a fermare i servizi dal 20 luglio".

L'associazione eroga assistenza e percorsi terapeutici, tra cui quello con metodo Aba, in più centri del casertano, insieme ad un'altra cooperativa, la Lfs Global. "Siamo attivi da 14 anni - spiega il referente de La Forza del Silenzio Abbate - negli ultimi due anni abbiamo maturato un credito importante, che si aggira intorno ai cinquecento mila euro.

ora, una parte relativa al 50% dell'importo è oggetto di un contenzioso che al momento è al vaglio del tribunale di santa Maria Capua Vetere, poi c'è l'altra metà che l'Asl di Caserta dovrebbe saldare nei nostri confronti". Ad oggi la risposta dell'azienda sanitaria c'è stata: "da gennaio ci dicono che verremo pagati ma fino a ora non ci sono soldi sul conto", continua Abbate.

Proprio ieri mattina, dunque, il referente insieme ad un genitore e altri collaboratori hanno incontrato prima il direttore sanitario e poi quello generale dell'Asl per fare il punto sulla questione. "Ci hanno invitato a tornare domani (oggi, n.d.r.). Dunque l'appuntamento ci faranno capire se salderanno le fatture emesse". Infatti il punto è questo: "se erogheranno almeno la metà del credito maturato noi riusciremo a sostenere ancora il servizio che offriamo ai sessanta pazienti oggi in cura da noi.

Altrimenti, se così non potrà essere, saremo costretti a sospendere tutto già a partire dal prossimo 20 luglio", continua Abbate.

In questo momento La Forza del Silenzio insieme alla Fls Global assiste 60 pazienti, di età compresa tra i 3 e i 30 anni.

Non si tratta di una parte esigua di assistiti se si considera che in tutta la provincia di Caserta sono circa 450 i pazienti con diagnosi di autismo.

detto questo è chiaro che la partita è ancora aperta ma dalla direzione generale arrivano rassicurazioni in merito alla liquidazione. "Ho solo una riflessione da fare, a questo punto - commenta il referente dell'associazione onlus - come sono riusciti a risolvere il problema nell'arco di due giorni facendoci però aspettare sei mesi per la soluzione?". Una domanda lecita sebbene a questo punto la speranza sia legata soprattutto alla garanzia della continuità assistenziale rivolta ai pazienti che potrebbero non ricevere alcuno stop alle cure.